

D1. Buon giorno Segretario Beccari, ovviamente parliamo dell'argomento di questi giorni, ovvero dell'**accordo di associazione con l'Europa che San Marino** dovrebbe firmare a breve. Ma è così importante sottoscriverlo? non si poteva fare un accordo su un argomento specifico?

Buongiorno, sono lieto di poter rispondere alle sue domande anche al fine di cercare di fornire qualche spunto di riflessione che aiuti a comprendere il percorso che stiamo facendo.

San Marino ha già degli accordi specifici con l'Unione Europea, alcuni da molti anni, come l'accordo di unione doganale o come la convenzione monetaria. L'integrazione al mercato unico è un obiettivo che si ripete da oltre quattro legislature ed è stato unanimemente riconosciuto da tutti i partiti, che hanno avuto responsabilità di governo nel tempo, come il principale driver di sviluppo per il nostro paese. Non è possibile raggiungere questo obiettivo con degli accordi settoriali o specifici, perché questi possono sicuramente risolvere singole problematiche, ma non creerebbero mai la condizione atta a favorire, in generale, una nuova prospettiva di sviluppo per San Marino. Prospettiva che si creerebbe soltanto grazie alla possibilità di accedere pienamente ad un mercato di oltre 500 milioni di consumatori alle stesse condizioni dei paesi membri dell'Unione.

D2. Che **differenza** c'è tra accordo di adesione e associazione, oppure l'entrata tout court come stato membro?

L'accordo di associazione garantisce l'accesso integrale al mercato unico europeo senza le implicazioni dell'adesione come stato membro, che comporterebbe invece l'adesione a tutte le politiche europee. In questo formato, San Marino manterrà ad esempio la sua piena autonomia su fiscalità, politiche di bilancio, sanità, politica estera. Inoltre non dovrà partecipare alle politiche di immigrazione previste dal trattato di Schengen. Questo approccio (associazione e non adesione) è stato condiviso nel 2015 dopo diversi anni di approfondimento e rappresenta il percorso più breve per l'ottenimento dei benefici derivanti dall'ingresso nel mercato unico senza dover rinunciare alle nostre peculiarità. E' importante sottolineare che non stiamo trattando l'adesione o la pre-adesione.

D3. Cosa cambierà per il cittadino sammarinese, ci saranno **decurtazioni dello stipendio**? Alcuni dipendenti pubblici passeranno nel privato o **verranno licenziati**? **Le pensioni verranno toccate per sanare il debito pubblico**? **I servizi pubblici e quelli del welfare verranno compromessi**?

Absolutamente no. Questi dubbi non hanno nulla a che vedere con l'accordo. In primo luogo perché le politiche di bilancio non rientrano nell'accordo e quindi San Marino non sarà soggetto ai vincoli di bilancio dell'unione monetaria (c.d. parametri di Maastricht) e non avrà alcun obbligo in questa materia. Inoltre, più in generale, nonostante i tanti anni di crisi e le difficoltà affrontate dal nostro paese dal 2008 ad oggi, pensioni, stipendi, welfare, posti di lavoro nel pubblico, non sono mai stati decurtati anche quando le risorse finanziarie pubbliche erano al lumicino. Stiamo negoziando in continuità ai governi precedenti un accordo nell'ottica di creare maggiori prospettive di sviluppo economico.

Pensioni, welfare e stipendi sono tematiche interne per noi non negoziabili con l'esterno. Non abbiamo mai ceduto su questo fronte neanche in passato alle pressioni degli organismi internazionali e non lo faremo tantomeno in questo contesto.

D4. Veniamo alla questione **ingressi di cittadini comunitari**. Ci sarà un'apertura totale? O sarà contingentato il loro numero? E la **questione migranti**? Anche San Marino dovrà partecipare alla loro redistribuzione?

Proprio perché il tema dei flussi di nuovi residenti rappresenta da sempre una forte sensibilità per San Marino, stiamo definendo con la commissione una particolare deroga alla libertà di stabilimento delle persone che prevede dei tetti annuali che sono perfettamente compatibili con la media di nuovi residenti comunitari che da sempre ogni anno concediamo. In questo modo non avremo incrementi incontrollati di nuovi residenti. Circa il tema dei migranti, come già detto, San Marino non dovrà farsi carico di quote in quanto non aderisce e non aderirà alle politiche migratorie previste dal trattato di Schengen.

D5. **Questione finanziaria e bancaria**, cosa cambierà per le nostre banche e le nostre finanziarie?

I nostri operatori del settore bancario e finanziario potranno finalmente operare nel mercato europeo senza restrizioni. Avranno la possibilità di vendere e promuovere servizi e prodotti in tutto il territorio dell'unione allargando così il loro mercato di riferimento che oggi è limitato ai nostri confini. Ciò comporterà indubbiamente una sfida anche in termini di adeguamento ma credo che la storia ci abbia ampiamente mostrato le conseguenze dell'isolamento finanziario che stiamo vivendo e che ha portato ad un forte ridimensionamento del settore. Inoltre, nel contesto dell'associazione, operatori europei potranno finalmente prestare servizi anche a San Marino superando la mancanza di alcuni servizi di pagamento (la maggior parte delle carte di credito ad esempio) o la prestazione di servizi di credito al consumo.

D6. **Questione riservatezza sui termini dell'accordo**. Perché ora non dite nulla o quasi niente sui contenuti dell'accordo quando, invece, nel programma di governo della coalizione c'è scritto che avreste condiviso i termini del trattato con i cittadini? Avete cambiato idea?

Le occasioni di confronto istituzionale e con la cittadinanza non sono mancate in questo ultimo anno particolarmente. Vero è che stiamo ancora negoziando e non sempre siamo nella condizione di condividere i contenuti dell'accordo perché sono in corso di formazione. Tutti i temi che mi ha posto in questa intervista sono stati più volte oggetto di dibattito in Consiglio o nelle commissioni e nelle serate pubbliche. Purtroppo l'accordo ha dei contenuti molto vasti e trasferire concetti di sintesi non è una sfida semplice.

D7. **Questione T2** per le aziende sammarinesi che importano ed esportano nell'Unione Europea. Verrà abolito o cosa cambierà? Dovranno ancora anticipare l'IVA?

La fiscalità, come ho già detto, non fa parte dell'accordo. Far rientrare la fiscalità significherebbe introdurre l'IVA secondo le regole europee e applicare le regole dell'Unione anche sugli altri comparti. Il tema del T2 è stato da sempre al di fuori del

negoziato ma, come detto proprio a San Marino dal Vice Presidente Maroš Šefčovič lo scorso gennaio, la Commissione è disponibile a trattarne il superamento in un tavolo parallelo non appena avremo un quadro più preciso dell'accordo. Aggiungo che è proprio nell'essere in associazione che si creerà la condizione di base per risolvere questo problema.

D8. **Che benefici hanno le aziende sammarinesi** nell'avere la sede in uno stato associato all'Europa? A questo punto non è meglio averla chissà in Olanda o in Irlanda? Oramai con internet si può fare di tutto e da qualsiasi parte.

Il tema non è avere una sede in un paese dell'Unione Europea. Essere integrati nel mercato unico per le nostre imprese significa poter superare gran parte delle restrizioni ad oggi vigenti nella fornitura di beni e servizi ai paesi che rappresentano per San Marino oltre l'85% dell'export nazionale. La nostra condizione di Stato terzo fa sì che, anno dopo anno, siano sempre di più le problematiche nell'interscambio con i paesi dell'unione per via delle tante normative europee che differenziano l'operatività fra paesi membri e con paesi terzi. Quanto business abbiamo perso in quindici anni per il fatto che aziende sammarinesi devono avere una succursale o una controllata in Europa per operare pienamente? Credo che il danno di questa condizione sia incalcolabile.

Ha citato due paesi che sono un polo di attrazione non perché sono al di fuori dell'Unione Europea o perché applicano regole diverse da quelle comunitarie ma perché offrono un ambiente economico competitivo ma integrato pienamente nel contesto europeo. Questo a mio avviso deve essere anche il target di San Marino.

D9. **Fiscalità.** E' vero che verrà toccata? ovviamente in peggio. Saremo ancora competitivi? perderemo ricchezza?

La fiscalità non sarà toccata. Come ho già detto la fiscalità non fa parte dell'accordo e San Marino manterrà le sue piene autonomie su imposte dirette e indirette. Potremo continuare ad esempio a mantenere la monofase o scegliere di introdurre progressivamente l'IVA così come per quanto riguarda le imposte sul reddito (dirette) potremo gestirle secondo i nostri bisogni come abbiamo sempre fatto. Ancora più importante, il nostro gettito non concorrerà al finanziamento dell'UE e dei suoi organismi. Ciò che fa parte dei principi generali dell'accordo è il rispetto dei principi di *good governance fiscale* (scambio di informazioni, trasparenza, effettività dell'imposizione) che San Marino applica già da tempo sulla base degli accordi in vigore e degli standard OCSE.

D10. **Impatto sul mercato del lavoro.** I nostri idraulici, per fare un esempio di un lavoratore autonomo, saranno in concorrenza con quelli comunitari? E se vengono quelli da paesi che hanno tariffe migliori, i nostri professionisti non subiranno una concorrenza sleale?

I nostri lavoratori autonomi sono in concorrenza con quelli comunitari da sempre. La convenzione del 1939 con l'Italia stabilisce un sistema di libera prestazione di servizi

fra San Marino e Italia che comporta il doversi raffrontare alla concorrenza da fuori. Posto che non credo che un idraulico olandese o austriaco venga a fare la manutenzione di una caldaia a San Marino lo scenario non cambierà rispetto a oggi. Su questo mi permetto di dire che non sono le tariffe migliori a fare concorrenza sleale e che nel mercato da sempre e al di là dei nostri desiderata vince chi offre il prodotto migliore al miglior prezzo. Tanti sammarinesi spendono gran parte dei loro risparmi in beni e servizi acquistati direttamente in Italia già oggi. Un tempo si faceva l'esempio del fare la spesa nei supermercati italiani ma oggi basta andare on-line per comprare prodotti o servizi a prezzi inferiori e tutto questo a prescindere dall'accordo di associazione. In realtà credo che la categoria degli autonomi sia quella che proprio per la forte concorrenza che devono gestire ogni giorno saprà meglio adeguarsi all'accordo. Va da sé che dobbiamo continuare a rendere competitivi i nostri operatori e supportarli.

D11. Questione Acquis comunitario. Dovremo accettare tutte le normative comunitarie? Quanto ci costerà in termini di persone e di costi per seguire questo adattamento? Dovremo avere delle persone nelle sedi istituzionali europee?

L'accordo prevede che, a fronte dell'accesso al mercato unico, San Marino si impegni a recepire le normative che ne regolano il funzionamento ciò al fine di garantire uniformità normativa ed evitare arbitraggi o situazioni di concorrenza sleale.

Non tutte le normative europee saranno oggetto di recepimento, infatti sono escluse tutte quelle che riguardano comparti non oggetto dell'accordo così come la fiscalità, la gestione del bilancio, la sanità, eccetera. Inoltre saranno escluse tutte quelle normative non applicabili a San Marino per via delle sue caratteristiche intrinseche. Indubbiamente il recepimento delle normative comporterà, in alcuni casi, la necessità di adeguare la nostra amministrazione in termini di risorse e soprattutto strumenti e procedure ma ciò non comporterà uno stravolgimento dei nostri assetti organizzativi e sarà invece l'opportunità per un ammodernamento della PA e per l'implementazione di servizi digitali non più procrastinabile e l'occasione per efficientare maggiormente i nostri servizi.

Rimanendo paese terzo San Marino non dovrà inviare personale nelle sedi istituzionali europee. Sarà invece necessario un potenziamento della nostra ambasciata di Bruxelles con un alcuni funzionari diplomatici e amministrativi in più.

D12. L'associazione sarà immediata o per scaglioni di tempo? Come funziona?

L'associazione sarà effettiva dall'entrata in vigore dell'accordo che come più volte ricordato una volta negoziato dovrà essere ratificato da San Marino e dagli organismi dell'Unione.

Tuttavia ciò non comporterà un "giro di chiave" netto che ci proietterà in un solo giorno nel nuovo scenario. Mentre la stragrande maggioranza dei diritti saranno fruibili da subito sul fronte degli impegni e in particolare degli obblighi di adeguamento, in alcune discipline sono previsti dei periodi transitori oppure degli approcci per fasi proprio per evitare di dover affrontare tutto il recepimento in una sola volta.

D13. Poi una domanda che a me sta particolarmente a cuore. Ovvero **gli effetti sulla sovranità**. Verrà ceduta in parte o interamente all'Europa? Potremo avere una nostra politica estera? L'Europa metterà becco anche su quella interna?

L'accordo di associazione non comporterà una perdita di sovranità anzi è il modo migliore per ottenere l'integrazione del mercato unico senza perdere peculiarità e elementi di sovranità. Come già ampiamente detto San Marino resterà pienamente titolare della gestione della propria politica estera così come della propria politica interna incluse le politiche fiscali, sanitarie, di sicurezza, eccetera. Non sarebbe corretto parlare di perdita di sovranità neppure nell'ipotesi per assurdo di adesione. Infatti non possiamo certo dire che paesi molto simili a San Marino come Malta o Cipro o il Liechtenstein abbiano perso la loro sovranità nei loro percorsi di integrazione all'Unione Europea.

D14. Sottoscriveremo il trattato di associazione ora perchè il nostro paese **ha contratto importanti debiti**? Parteciperemo ai finanziamenti europei ed ai vari programmi?

Il tema del debito non è assolutamente legato all'accordo di associazione. Il livello del debito sammarinese è dovuto ai numerosi anni di recessione economica che ci siamo trovati ad affrontare da soli con le nostre sole risorse e senza poter beneficiare in alcun modo neppure indiretto delle tante politiche europee a sostegno dell'integrità del mercato unico. Negoziemo l'accordo dal lontano 2015. Oggi proprio nel momento di maggior vicinanza alla conclusione dei negoziati ci troviamo per la prima volta con una finanza pubblica finalmente in equilibrio e con gli spettri della mancanza di liquidità e dei deficit abnormi ormai lontani. Non vedo momento migliore per intraprendere questa avventura. Se il motivo dell'associazione fosse quello della gestione del debito allora saremmo comunque sulla strada sbagliata perché se San Marino fosse in uno stato di estrema necessità sotto questo punto di vista dovrebbe piuttosto aderire ai programmi di sostegno del Fondo Monetario.

San Marino potrà partecipare alle politiche europee di sviluppo come Stato terzo partner di altri Stati europei. Su questo aspetto abbiamo già fatto enormi progressi con l'adesione all'iniziativa Adriatico Ionica e al sistema EUSAIR che ci vede già inseriti a pieno titolo nel sistema dell'euro progettazione.

D15. Ultima domanda. Lei ha più volte affermato che **entro l'anno chiuderà questo trattato**. E' ancora dell'avviso o ha cambiato idea? Indirà un **referendum confermativo**, come ha detto più volte?

Io sono impegnato a fare di tutto per cercare di negoziare il miglior accordo possibile per San Marino che tenga conto delle nostre esigenze e di preservare le nostre peculiarità. Sono convinto che questo obiettivo sia perfettamente raggiungibile entro l'anno e che non dobbiamo commettere gli stessi errori del passato quando a fronte del cambiamento ci siamo chiusi in noi stessi perdendo forti opportunità e subendo poi le conseguenze delle mancate scelte. L'Europa si sta allargando, presto i paesi membri saranno di più e in termini generali credo che per San Marino restare l'unico paese senza una forma di integrazione del mercato unico in una vasta area macro regionale come quella europea rappresenti un grande limite: oggi per il nostro sistema economico e domani per le future generazioni.

La decisione sul referendum non spetta solo a me e credo che sarà una decisione dei partiti. Dal canto mio ho sempre detto di non essere contrario e non temo questo

passaggio. Ciò che mi auguro è che attorno a questo tema si possa sempre sviluppare un dibattito costruttivo nell'interesse prioritario del paese evitando speculazioni politiche. Devo dire che ho potuto registrare fino ad oggi anche un atteggiamento molto responsabile dell'opposizione che, pur talvolta nella diversità di vedute, ha sempre partecipato ai confronti in maniera costruttiva e partecipata.